Ficoroni, Francesco de': Le vestigia e raritá di Roma antica
Rom, 1744 Seite II_044

come trovasi nelle antiche gemme incise, e medaglie contornate, le quali confrontano con la descrizione di Plinio, dove il marmo Farnesiano mostra molte più figure oltre quelle di Zeto, Amfione, e Dirce; e sono la Regina Antiopa, madre di detti due fratelli, figura principale della storia, che fa vista di godere di vedersi vendicata: inoltre un Pastore, la lira, il cane, e quantità di animali con un gran serpente, un gran tirso, e la cesta mistica di Bacco. Di più scrive Plinio essere di scultura Greca d'Apollonio, e Taurisco, e questa, di cui si tratta, ciascun vede, che è scultura Latina, anzi la Dirce legata per essere strascinata dal furibondo toro, in vece d'esprimer pena, e dolore, è d'aria giocondа, e vestita da Baccante. Onde bisogna credere, che il gruppo descritto da Plinio, è nel modo, che sta nelle gemme, e nelli Cotroni, resti ignoto, e che questo, di cui si tratta, sia opera d'antichi Romani. Tralascio la quantità di piccole teste rappresentanti Sileni, Fauni, Bacchi, ed altri Eroi, e Filosofi, come pure busti, e statue mutilate tutte d'ottima scultura, che sono in questo palazzo, ritovate in dette Terme di Caracalla, e solo dirò, che vi è ben conservata la statua a cavallo d'Augusto in età giovanile, di positura molto propria. In una camera terrena si possono vedere non pochi marmi scolpiti tutti d'erudizione, come anche iscrizioni, ed una grossa colonna tutta scritta a lettere Doriche incise, spettante a Regilla d'Erode Attico, trovata con altre nella sua villa Triopea della via Appia, di cui si è fatta parola nel primo libro. Nella scala le due statue di fiumi furono descritte da me nel primo libro parlando della Bocca della Verità, e la statua di un delfino avviticchiato alla figura di un giovanetto, creduto da taluno Arione, se bene più propriamente sembra Alfeo, di cui vedasi il Grevio Tom.II.part.II. che parla delle suddette tre sculture. Quì pur è un busto di Giove, e di Castore, e Polluce, fatti da un medesimo scultore. Oltre a due prigioni Daci, una statua di Bacco, ed altro nel secondo ripiano, le più degne sono nella celebre Galleria; poichè la statua d'Apollo di basalte, quella di marmo Pario di Mercurio, d'Antinoo, e i Fauni sono tutte di scultura

Greca,

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/ficoroni1744/0296
gefördert durch die DFG